

Il progetto di riqualificazione del Mausoleo Marconi e degli spazi adiacenti

Elena De Angelis *

Marconi e il Mausoleo

A 100 anni dal premio Nobel per la fisica a Guglielmo Marconi, Sasso Marconi rende omaggio al grande scienziato e inventore del telegrafo senza fili e della radio.

Già in seguito alla sua morte, avvenuta il 20 luglio 1937, tante erano state le iniziative in campo politico e scientifico per tenere alto il ricordo di Marconi

e delle sue invenzioni. Uno dei primi atti concreti fu il Regio Decreto n. 354 del'11 aprile 1938, con il quale venne istituita come ente morale la Fondazione Guglielmo Marconi, con lo "scopo di promuovere ed incoraggiare gli studi e le ricerche relative alla radioelettricità", tenendo vivo il ricordo storico e scientifico dello scienziato. Venne poi donata la villa di famiglia alla Fondazione in modo

Fig. 1 I lavori di sbancamento della scarpata alla base di Villa Griffone per realizzare il nuovo mausoleo di G. Marconi. Estate 1940 (collezione G. Dall'Olio – da "Da Sasso a ... Marconi")



che questo luogo restasse testimonianza degli eventi che permisero la nascita della radiotelegrafia.

Nello stesso anno un altro decreto modificò la denominazione di Sasso Bolognese e Pontecchio in Sasso Marconi e Pontecchio Marconi, per motivare il ricordo dei primi esperimenti che donarono immensi benefici all'umanità intera rendendo immortale il nome di Guglielmo Marconi.

Con la costruzione del Mausoleo dedicato all'illustre scienziato (su progetto dell'urbanista Marcello Piacentini, noto anche per la riqualificazione del centro di Bologna avvenuta nel 1917), si realizzò la volontà di Marconi di riposare nel luogo in cui egli aveva trascorso la giovinezza e dove compì i primi esperimenti che culminarono nel 1895 con la trasmissione di segnali fra due punti non visibili, che rappresentarono la nascita della radio: un nuovo modo di comunicare.

In seguito allo spostamento della via Porrettana, il cui tracciato originario correva più vicino alla collina, nell'aprile del 1940 fu dato inizio alla costruzione del monumento sepolcrale dedicato a Marconi; di chiara matrice di architettura fascista a pianta semicircolare, venne definito da un percorso in acciottolato con sassi del Brenta e del fiume Reno a rappresentare una pedana pietrosa di invito fino al Mausoleo. In entrata al sacrario si apriva un vero e proprio piazzale definito dalle due scalinate rettilinee, anch'esse in granito, che idealmente abbracciavano il Mausoleo e salivano il poggio fino a portare ad altre due scale più strette e semicircolari in acciottolato che raggiungevano la Villa Griffone. L'in-

terno della tomba, rivestito in travertino bianco, è caratterizzato da numerose nicchie e al centro si trova il grande sarcofago in porfido.

Il Comune di Sasso Marconi da tempo si sta facendo promotore di un percorso volto alla valorizzazione degli spazi marconiani del territorio.

Nel 2006 ha finanziato la realizzazione del nuovo percorso didattico inserito nel "Parco Guglielmo Marconi" situato nel capoluogo fra Viale Kennedy e Via Bettini. Il parco pubblico è stato dotato di un "mondo marconiano" che rappresenta il globo e individua i luoghi che sono stati interessati dai suoi esperimenti, oltre a un percorso didattico destinato all'esperienza conoscitiva delle scoperte marconiane al fine di sensibilizzare e interessare, oltre che avvicinare, le scoperte fisiche ai bambini e ragazzi.

Nel 2008 il Comune ha dato avvio a due stralci di progettazione volti ad arricchire e valorizzare l'unico Monumento Nazionale di interesse storico della provincia di Bologna: il Mausoleo dedicato a Guglielmo Marconi.

Il restauro del Mausoleo e del piazzale ovest

Il primo stralcio ha interessato il restauro e la riqualificazione degli spazi prospicienti il Mausoleo Marconi rivolti a ovest. I lavori che si sono appena conclusi hanno impegnato particolarmente l'Ufficio Progettazione Opere Pubbliche del Comune di Sasso Marconi che ha seguito tutte le fasi di progetto e di condivisione volte all'ottenimento del nulla osta della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Monumentali, oltre



Fig.2 Benito Mussolini (al centro) al termine della cerimonia di inaugurazione del Mausoleo Marconi, 7 ottobre 1941 (foto proprietà Cesarino Canova, da “Sasso & dintorni”)

alle fasi di appalto e alla direzione dei lavori. Il filo conduttore di questo primo intervento era di potenziare la fruibilità del luogo marconiano a diretto contatto con il Mausoleo attraverso il restauro del percorso pedonale di accesso al sacrario e alla scalinata di Villa Griffone, sede del Museo Marconi, oltre al restauro esterno del sacrario.

Viste le problematiche di stabilità dei pianerottoli degli scaloni e le condizioni dei paramenti murari in un'arenaria particolarmente aggredibile e deteriorata, l'Ufficio Tecnico comunale ha seguito in maniera puntuale e approfondita le fasi di cantiere volte al restauro e alla riqualificazione degli spazi adiacenti il Mausoleo Marconi, come la pulizia dei percorsi in acciottolato (che si è scoperto

essere bicromatico), il ripristino dei murretti di delimitazione del piazzale ovest, il consolidamento degli scaloni laterali in granito già colpiti dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, il trattamento dei paramenti murari del Mausoleo che, dopo il preconsolidamento e sigillatura, sono stati trattati con silicato di etile dove fortemente disgregati e trattamento finale con protettivi a base di silossani.

È stato riqualificato il piazzale mediante una regimentazione delle acque, la posa di una nuova pavimentazione in lastre di arenaria fiammata di grandi dimensioni, e un nuovo arredo urbano posto nel piazzale, così valorizzato da un nuovo impianto di illuminazione a led che definisce con elementi segna passo l'asse

centrale dello spazio monumentale che dalla Porrettana ricalca il corsello in acciottolato centrale fino a giungere allo spazio monumentale, anch'esso valorizzato e arricchito da un nuovo impianto di proiettori a fasci incrociati.

Tutto quanto previsto nel primo stralcio è stato possibile grazie alla partecipazione di finanziatori pubblici e privati, che hanno contribuito alla realizzazione di tutte le fasi di miglioria e di risoluzione delle problematiche finalizzate a rendere più fruibile dal punto di vista turistico il sacrario dedicato a Marconi e renderlo più visibile dalla via Porrettana.

Il progetto di riqualificazione del piazzale est e area adiacente

Il secondo stralcio, in fase di condivisione e già discusso con la Soprintendenza, è stato oggetto di studio di fattibilità, con il fine comune di eseguire una serie di opere destinate al completo rinnovamento dell'area posta a est del Mausoleo, delimitata a ovest dalla via Porrettana e a est dalla ferrovia, per uno sviluppo complessivo di un ettaro e mezzo.

L'inedificabilità dell'area in oggetto, oltre alla necessità di dotarla con attrezzature e servizi di accoglienza per fini turistici, ha portato alla necessità

Fig. 3 I lavori di restauro del Mausoleo Marconi. Novembre 2009 (foto Ufficio Tecnico Comune di Sasso Marconi)





Fig.4 Planimetria del progetto di riqualificazione del piazzale est e dell'area verde adiacente (Ufficio Tecnico Comune di Sasso Marconi)

di sfruttare il sottopiazze a forma di semicerchio mediante la demolizione e successiva fedele ricostruzione con il fine di recuperare il volume interno al nuovo corpo di fabbrica, per una superficie di 700 mq circa.

Il progetto è caratterizzato da un asse comune che, dall'area in oggetto, volge fino al Mausoleo e che collega pedonalmente i parcheggi di pullman e auto al corpo di fabbrica ricavato dal recupero del sottopiazze, destinato a luogo di ristoro, punto postale, vendita gadgets e pubblicazioni oltre ai servizi igienici. Il tutto inserito in un'area verde e di relax dotata di percorsi pedonali intermedi ad

andamento circolare riconducibili alle onde radio. A completamento del "Parco Marconi" è prevista un'area giochi didattici per scoprire divertendosi gli studi svolti da Guglielmo Marconi, area connessa con il percorso esistente nel Parco del capoluogo, e di un luogo di condivisione collettiva dotato di punti di aggregazione.

Il piazzale ricostruito verrà pavimentato seguendo le stesse scelte materiche decise nel piazzale ovest appena completato, compresa la ricostruzione dei muretti di delimitazione del piazzale, intervallati da porzioni definite da tubolari metallici. Nel nuovo volume derivato

dalla ricostruzione verranno realizzate feritoie che scandiscono l'andamento semicircolare della struttura e che apportino luce naturale ai locali interni. L'atrio del nuovo corpo di fabbrica sarà caratterizzato da un grande lucernaio rovescio che, oltre a dare luce all'interno, per un gioco geometrico sverterà verso l'esterno, fungendo in tal modo da riferimento dalla via Porrettana.

Il secondo stralcio, seppure di grande impegno economico, rappresenta l'ultimo ma più significativo tassello del percorso di valorizzazione turistica dei luoghi marconiani nel territorio sassese. Il suggestivo effetto prospettico che dalla Villa Griffone definisce un cono verso il Mausoleo viene quindi ribaltato per dare vita a un rinnovato percorso che,

dalla nuova area est raggiungibile anche tramite le nuove piste ciclabili da Borgo-nuovo, permette al visitatore di parcheggiare e seguire un percorso guidato lungo l'area verde didattica di preambolo al Mausoleo Marconiano. Per concludere, il turista potrà visitare il Museo Marconi, e il parco della Villa sempre più ricco di cimeli, volgendosi verso l'area posta a monte della villa, denominata "la collina dei Celestini", che riassume lo scenario dei primi esperimenti di telegrafia senza fili che hanno rivoluzionato il modo di comunicare tra le persone di tutto il mondo.

(*) Ufficio Progettazione Opere Pubbliche - Area Servizi Collettività e Territorio Comune di Sasso Marconi